

**Ospiti illustri
ai piedi del Bianco**

La scelta. «In vari modi il loro apporto ha contribuito alla crescita della località»

I suggerimenti. «Abbiamo ricevuto indicazioni e consigli da tanti cittadini»

Courmayeur avrà da oggi cinque cittadini in più

In piazza la consegna degli attestati onorari a personalità legate al paese

CRISTIAN PELLISSIER
COURMAYEUR

Sarà una giornata speciale per Courmayeur. Oggi alle 16,30 ci sarà la cerimonia ufficiale nella quale il sindaco, Fabrizia Derriard, conferirà la cittadinanza onoraria a Franco Bassanini, Francesco Saverio Borrelli, Giuseppe De Rita, Giovanni Maria Flick e Piero Savoretti. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale il 12 agosto. I cinque insigniti, negli anni, hanno stabilito un forte legame con Courmayeur, che frequentano con regolarità, contribuendo in diversi modi alla sua crescita. Durante la cerimonia, che si svolgerà al Jardin de l'Ange, il primo cittadino consegnerà agli insigniti una targa e una pergamena con la quale sarà ufficializzata la cittadinanza. L'assemblea cittadina ha votato quasi compatta a favore delle consegne, a esclusione di due consiglieri di minoranza, Raffaella Roveyaz e Albert Tamietto, che hanno comunque sottolineato la «grande stima e il massimo apprezzamento verso le cinque personalità scelte». Roveyaz ha motivato il suo voto negativo precisando che è «un problema di metodo. Ci informate a cose già fatte, sarebbe forse stato meglio che il Consiglio avesse discusso prima sui requisiti e stilato le caratteristiche necessarie».

La proposta per il conferimento delle onorificenze è partita dal sindaco: «Volevamo dare un riconoscimento a persone che negli anni sono state vicine a Courmayeur. Molti cittadini, in questo anno e mezzo di amministrazione, mi hanno suggerito vari nomi: anche in base a questi consigli abbiamo scelto». Saranno presenti alla cerimonia anche il presidente della Regione, Augusto Rollandin, e altre autorità.

Franco Bassanini

«Qui mio figlio è diventato guida»



■ Franco Bassanini è nato a Milano nel 1940. È stato parlamentare e ministro. Oggi sarà assente: «Sono molto dispiaciuto di non poter essere lì per la cerimonia, ma mi hanno avvisato solo pochi giorni fa, e sto scarrozzando mio nipote e un suo compagno per la Maremma. Il mio legame con Courmayeur è forte e antico, ci vengo da circa cinquant'anni. Amo definirmi un alpinista dilettante, quando mio figlio Giovanni era piccolo lo portavo spesso in montagna con me, sono riuscito a trasmettergli la passione tanto che adesso fa la guida alpina a Courmayeur, dove vive con i miei nipoti. In Parlamento fui tra i promotori de «Gli Amici della montagna», di cui fui anche il primo presidente; dopo di me arrivò l'onorevole Luciano Caveri. Il mio legame con la Valle è forte, con Valerio Onida offrivamo consulenze a Cesare Dujany, che ci ripagava con le sue famose grappe. Dopo molti anni ho ancora diverse bottiglie, anche perché con i loro 90 gradi sono assai impegnative da bere».

Francesco Borrelli

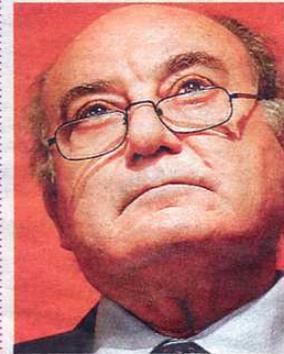
«Una delle sorprese più belle della vita»

■ Francesco Saverio Borrelli è nato a Napoli nel 1930. Nel 1955 entra in magistratura e nel 1983 diventa procuratore aggiunto nel Tribunale di Milano e nel 1988 diventa capo dello stesso ufficio. Dal 1992 ha guidato il pool di Mani pulite. «Sono arrivato a Courmayeur per la prima volta quando avevo 10 anni. Venimmo in gita da Torino in pullman. Sono poi tornato in occasione di diversi convegni ma, il mio radicamento risale alla stagione invernale 1972-73, anno in cui comprammo un piccolo ma grazioso appartamento al Villair. Non ero un grande sciatore, ma qui ho iniziato a praticare questo sport regolarmente e qui hanno imparato a sciare i miei figli. Nel 2001 ci siamo spostati a Dolonne, da allora vengo sia d'estate sia d'inverno. Il mio legame con Courmayeur è forte, amo queste montagne di un amore fisico. Mi affaccio dalla finestra e vedo il Dente del Gigante, la Grivola: per me è il massimo. Questa cittadinanza è stata una delle sorprese più belle della mia vita, di sicuro rafforzerà ancor più il mio legame con il posto».



Giuseppe De Rita

«Celebro doppie nozze d'oro»



■ Giuseppe De Rita è nato nel 1932 a Roma. Nel 1964 è tra i fondatori del Censis (Centro studi investimenti sociali). Frequenta Courmayeur da una vita: «Ormai sono cinquant'anni che vengo a Courmayeur. La prima volta era il 1959. Il posto mi è piaciuto e qualche anno dopo, nel 1961, mi sono comprato un piccolo appezzamento di terreno; dal 1965 ho una casa. Vivo in un posto tranquillo e conduco una vita tranquilla, per nulla mondana. Questo riconoscimento mi ha sorpreso, non me lo aspettavo, ma mi fa molto piacere. Quest'anno festeggio, oltre che cinquant'anni di frequentazione di Courmayeur anche i cinquant'anni di matrimonio. Posso affermare di essere un fedele e, con i tempi che corrono non è certo poca roba. Nel 1988, su iniziativa di Adolfo Beria di Argentine ho aderito alla Fondazione Courmayeur, ma qui non lavoro, anche perché ho sempre rifiutato di lavorare nei posti in cui trascorro le vacanze».

Giovanni Maria Flick

«Un esempio
per l'Europa»

■ Giovanni Maria Flick è nato a Ciriè (Torino) nel 1940. Noto giurista, è stato ministro di Grazia e Giustizia nel 1996 con il governo Prodi. Nel 2000 viene nominato, dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, giudice della Corte Costituzionale, nel 2008 ne ricopre la carica di presidente. «Vivo a Roma, ma amo profondamente Courmayeur che frequento da più di trent'anni. Per me simboleggia il ritorno alla montagna che qui si è riscoperta completamente. Qui non riposo soltanto, ma posso coltivare una vasta serie di interessi grazie alla Fondazione Courmayeur che tocca argomenti che spaziano dell'economia al diritto. Accolgo con molto piacere questa cittadinanza. Sono sempre stato un sostenitore della montagna, sono convinto che i monti uniscano e non dividano. Courmayeur, con il rapporto tra Francia, Italia e Svizzera è un esempio della dimensione europea alla quale dobbiamo mirare tutti».



Piero Savoretti

«Stavolta vincerò
il mio riserbo»



■ Piero Savoretti, torinese, nasce nel 1920. Imprenditore, braccio destro di Giovanni e Umberto Agnelli per gli affari con la Russia. Fondò le Funivie Val Veny di Courmayeur negli anni del boom dello sci. «Vivo tra Courmayeur e Ginevra e accolgo con gioia e sorpresa questo cittadinanza onoraria. A Courmayeur ci vengo da molti anni. Mi ricordo che una volta nella Vallée Blanche ebbi un piccolo incidente: ero alla «Salle à manger» quando, toltomi gli sci, per poco non sprofondai in un terribile crepaccio. Mi andò bene, senno' «addio Savoretti!». Ho sempre rifiutato dalle celebrazioni. Ma c'è già stata una circostanza che mi ha costretto a «forare» il mio riserbo. Su iniziativa del senatore valdostano Guido Dondeynaz il Presidente della Repubblica mi ha conferito l'ambitissima onorificenza di Grande ufficiale della Repubblica Italiana, con riferimento alle benemerite da me acquisite per lo sviluppo dell'economia e della rilevanza ambientale e turistica di Courmayeur. Amo molto la montagna e una delle mie gioie è di essere riuscito a trasmettere ai miei figli questo amore».